

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Buoni acquisto per sostenere i produttori di vino ticinesi

Il Coronavirus non ha purtroppo risparmiato nemmeno il settore vitivinicolo, che in Ticino come pure nel resto del Paese, è confrontato con un grave calo delle vendite dovuto in particolare alla chiusura degli esercizi pubblici e all'annullamento forzato di molteplici manifestazioni (per esempio eventi sportivi, carnevali, fiere, ecc.). Ciò comporta altresì grossi problemi di liquidità. A inizio autunno Ticinowine stimava che le perdite per l'anno 2020 sarebbero state tra i 15 e i 20 milioni di franchi svizzeri per l'intero settore.

Analisi accurate recentissime, tra cui figura anche un sondaggio tra gli associati fatto dalla IVVT, hanno dimostrato che le perdite di fatturato per le aziende nel 2020 vanno dal 15% fino al 50% e una statistica specifica eseguita dalla Federviti Bellinzona e Mesolcina, che si basa sui dati ufficiali della vendemmia, mostra già ora che la perdita finanziaria del comparto viticolo, nel 2020, è stata del 30%, con in più l'opzione del pagamento rateale.

Cifre che di certo saranno anche peggiori considerando gli effetti completi della seconda ondata, ancora in corso.

Recentemente il Canton Vaud ha dato avvio a una lodevole iniziativa per sostenere i produttori di vino del proprio Cantone, mettendo in vendita online 2'000 buoni acquisto da spendere presso i produttori di vino locali. Questi buoni, che al consumatore costano 40.- oppure 80.- franchi, permettono di acquistare presso le cantine cantonali dei vini per un importo di 50.- e rispettivamente 100.- franchi, ed è il Cantone a coprire la differenza, fornendo così un aiuto diretto al settore e favorendo l'intera economia locale.

Visto quanto precede, con la presente interrogazione si chiede al Consiglio di Stato se:

- intende seguire il virtuoso esempio del Canton Vaud, mettendo a disposizione della popolazione dei buoni o degli sconti (sul modello di positive azioni passate, si pensi per esempio a "Vivi il tuo Ticino") per incentivare i ticinesi ad acquistare prodotti enologici regionali presso le cantine ticinesi.

Sem Genini
Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi